

Alleanza di Ats con la sanità privata

«Urgente fare squadra per i cittadini»

Il vertice. Il direttore generale Giupponi ha convocato i vertici delle strutture accreditate. La proposta: costruire percorsi condivisi. Le reazioni: così la rete territoriale si rafforza

Avviato il tavolo permanente e itinerante tra Ats e Asst del territorio, il direttore generale di Ats Bergamo, Massimo Giupponi, ha convocato nella sede di via Galliccioli le direzioni della sanità privata accreditata con il Servizio sanitario nazionale per le attività ambulatoriali e di ricovero. Sotto la lente il livello dei servizi offerti ai cittadini e i bisogni sanitari e socio-sanitari del territorio. «Il settore della sanità privata è un tassello imprescindibile nell'offerta di salute e assistenza e la volontà di dialogo che ha caratterizzato l'incontro conferma che fare squadra per il cittadino è urgente e possibile – ha spiegato Giupponi –. Il nostro obiettivo è costruire percorsi condivisi rispetto ai bisogni dei cittadini. Coinvolgeremo anche le strutture private accreditate nei tavoli dei gruppi di lavoro che partiranno a breve. Il sistema di accreditamento attivato da Regione Lombardia riconosce il valore pubblico delle attività svolte anche dalle strutture private, e pertanto la direzione di Ats Bergamo intende garantire attenzione e coinvolgimento anche a loro».

Positiva la risposta dei rappresentanti delle strutture convocate. Francesco Galli, amministratore delegato degli Istituti ospedalieri bergamaschi, si è

detto «molto soddisfatto della volontà di collaborazione e sinergia. Auspichiamo un'attenzione particolare al tema dell'urgenza, per noi sicuramente tra le priorità, e l'ulteriore potenziamento dell'unica rete integrata territoriale che è sempre stata la forza del sistema sanitario bergamasco».

«L'attenzione ai diversi bisogni delle persone come realtà sanitaria cristiana ci ha sempre spinto a strutturare collaborazioni con gli altri soggetti sanitari pubblici e privati – dichiara Enzo Vigutto, direttore generale Istituto Suore Cappuccine di madre Rubatto-Casa di cura San Francesco –. Accogliamo con grande soddisfazione che questo coinvolgimento possa avvenire sin dalle fasi di programmazione, certi che rappresenterà un potenziamento dell'unica rete territoriale bergamasca». Promuove la scelta del dialogo di rete Gianbattista Martinelli, direttore generale Casa di cura Istituto delle Suore delle Poverelle – Istituto Palazzolo: «Ringraziamo Giupponi che, all'inizio del mandato, ci ha coinvolto in un tavolo comune pubblico-privato, manifestando una promessa di ascolto, soprattutto sui percorsi innovativi per la salute che le strutture private accreditate sono capaci di realizzare. Restano da definire le modalità



Da sinistra Andrea Rusconi e Roberto Rusconi (Habilita), Michèle Quarenghi (Istituto Clinico Quarenghi), Massimo Giupponi (Ats), Francesco Galli (Iob), Giuseppe Fraizzoli (Humanitas Gavazzeni e Castelli), Enzo Vigutto (clinica San Francesco), Gianbattista Martinelli (Istituto Palazzolo)

di un confronto che auspichiamo paritetico, concreto e lungimirante». Giuseppe Fraizzoli, amministratore delegato Humanitas Gavazzeni e Castelli: «Il ruolo di un ospedale privato accreditato è rispondere al bisogno della popolazione, coordinandosi con le altre realtà territoriali. La nostra sfida più grande è investire su qualità, professionalità, tecnologia, ricerca e formazione, traducendo tutto questo in un servizio per i cittadini e per le nuove generazioni.

L'impatto è sì territoriale, ma facendo crescere le competenze si avvia anche un processo di apertura, con una Bergamo sempre più punto di riferimento nazionale per l'eccellenza delle prestazioni». Roberto Rusconi, direttore generale della Casa di cura Habilita e Habilita Ospedale di Sarnico: «I 180 posti letto di riabilitazione neurologica di Zingonia e Sarnico e tutta l'attività delle nostre sei strutture sono a disposizione della pianificazione dell'Ats per raggiungere

insieme ambiziosi obiettivi in una logica di accurata spending review» e Michele Quarenghi, consigliere delegato Istituto Clinico Quarenghi, aggiunge: «L'obiettivo condiviso è far crescere la qualità della sanità lombarda. Il coinvolgimento ai tavoli di lavoro di Ats è significativo per l'assistenza che potrà garantire, attraverso percorsi di cura sempre più accessibili e sicuri, contribuendo ad abbreviare le liste di attesa per le prestazioni ambulatoriali».